



Articolo

Gallery

Contatti

Allegati

Autore

Ponti stradali esistenti, approvate e pubblicate le linee guida

Via libera dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici alle linee guida sui ponti esistenti: avranno un periodo di sperimentazione di almeno 18 mesi



Nella seduta di venerdì 17 aprile 2020, l'assemblea generale del Consiglio dei Lavori Pubblici ha approvato le "**Linee guida per la classificazione e gestione del rischio, la valutazione della sicurezza ed il monitoraggio dei ponti esistenti**", in attuazione

dell'art.14 del Decreto Legge 28 settembre 2018, n.109, convertito con modificazioni dalla Legge 16/11/2018, n. 130.

Le linee guida, come spiega in una nota il Mit, predisposte dal gruppo di lavoro istituito ad hoc presso lo stesso Consiglio Superiore, "saranno oggetto di una **applicazione sperimentale in relazione al sistema di monitoraggio anche dinamico dei ponti e viadotti**. All'esito di tale sperimentazione, che avverrà sotto la guida dello stesso Consiglio Superiore, le linee guida potranno fornire uno strumento avanzato, univoco ed uniforme per tutti i gestori sul territorio nazionale che, superando il concetto del semplice censimento dei ponti esistenti, mediante un approccio generale, multilivello, multicriterio e multiobiettivo, consentirà la determinazione di una 'classe di attenzione' per la gestione del rischio e la verifica di sicurezza delle infrastrutture".

Indicazioni per il ministro del Mit

L'Assemblea indica al Ministro una necessità specifica, condivisa dal Cni: "...La consapevolezza della inesistenza del "rischio zero", nonché l'influenza dei cambiamenti climatici, deve necessariamente transitare dalle Norme Tecniche e dalle importanza e valenza generale che esso riveste, sia opportunamente trattato nel Nuovo Testo Unico delle Costruzioni, cui si sta lavorando".

L'iter del documento

La pubblicazione di queste Linee Guida completa un percorso che aveva già visto il Consiglio Nazionale, nei mesi immediatamente successivi al crollo del Ponte sul Polcevera, impegnarsi all'interno di un gruppo di lavoro, a fianco della Struttura di Missione del MIT (AINOP – Archivio informatizzato delle Opere Pubbliche), appositamente costituito per attuare le previsioni del Decreto "Genova".

La struttura delle linee guida

Le linee guida approvate riguardano solo i **ponti stradali**. Sarà emesso successivamente un documento specifico, relativo ai ponti ferroviari. Le linee guida approvata sono composte da tre capitoli ovvero:

1. Classificazione e gestione del Rischio
2. Valutazione della sicurezza
3. Monitoraggio

Ciascuno dei tre capitoli può essere letto ed attuato anche in forma autonoma, da soggetti diversi, con esperienze e competenze specialistiche differenti. Nel loro insieme, essi costituiscono un approccio organico ed articolato dei processi necessari ad implementare la sicurezza delle infrastrutture esistenti.

Livello di approfondimento e conoscenza dei ponti esistenti

La classificazione del rischio, o meglio, la classe di attenzione si inquadra in un approccio generale multilivello che parte dal semplice censimento delle opere d'arte da analizzare ed arriva alla determinazione di una classe di attenzione sulla base della quale si perverrà, nei casi previsti dalla metodologia stessa, alla verifica di sicurezza.

La metodologia prevede 5 livelli:

- Livello 0: censimento;
- Livello 1 prevede:
 - ispezioni visive dirette;
 - primo rilievo della struttura;
 - rilievo delle caratteristiche geo-morfologiche, idrologiche ed idrauliche dell'area;
- Livello 2: definizione della classe di attenzione (rischio potenziale su parametri di pericolosità, vulnerabilità ed esposizione);
- Livello 3: esecuzione di valutazioni preliminari.

Attenzione al livello 4: **esecuzione di valutazioni accurate ai sensi delle Ntc18.**

Questo livello assume una rilevanza nella indicazione di differenti livelli di adeguatezza, operatività e transitabilità, anche al fine di attuare una ottimale allocazione delle risorse disponibili in funzione di valutazioni costi-benefici.

Il livello 5 non è trattato esplicitamente nelle linee guida. Si applica ai ponti di rilevanza strategica ai fini di garantire i collegamenti essenziali nell'ambito della rete stradale.

Procedendo dal Livello 0 al Livello 5, crescono complessità, grado di dettaglio, onerosità delle indagini, mentre decrescono sia il numero di infrastrutture su cui applicarle, che il livello di incertezza dei risultati ottenuti.

Linee guida dei ponti esistenti: l'importanza del monitoraggio

Nel capitolo 3 delle *"Linee guida per la classificazione e gestione del rischio, la valutazione della sicurezza ed il monitoraggio dei ponti esistenti"*, il tema del monitoraggio è:

- trattato in accordo con le normative e la letteratura internazionale;
- inteso come modalità di indagine e di rilevamento dei fenomeni nel tempo;
- fondamentale nel "riempimento" con dati *"...trasparenti ed interoperabili la piattaforma dell'archivio informatico nazionale delle opere pubbliche (AINOP) di cui all'articolo 23 del D.L. 28 settembre 2018, n. 109 ed al Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 430 del 8 ottobre 2019 .*

Linee guida dei ponti esistenti: periodo di sperimentazione

Le Linee Guida avranno un periodo di sperimentazione di almeno **18 mesi**.

Per la prima volta, quindi, uno strumento tecnico sarà validato "al vero", "sul campo", applicandolo ad una serie di tipologie opportunamente selezionate.

Attraverso questa procedura di validazione sarà possibile:

1. Verificare gli esiti delle procedure che le Linee Guida hanno introdotto:
 - modalità operative per la classificazione del livello di attenzione (Livello 2);
 - esecuzione delle verifiche di sicurezza (Livello 4), ivi comprese le